

La proposta di Azione

«Energia, va ripreso il decreto Draghi»



Brescia rappresenta per il nostro partito un punto di riferimento: siamo sempre vicini al territorio

Matteo Richetti

Capogruppo di Azione alla Camera

• **Il capogruppo alla Camera Richetti sottolinea pure l'importanza di favorire l'acquisto di macchinari più efficienti**

MAURO ZAPPA

Ridurre il costo dell'energia e sfruttare i fondi PNRR, oggi sottoutilizzati, per sostenere il tessuto produttivo italiano alla luce dei dati sull'allarmante calo dell'attività manifatturiera nel nostro Paese.

Queste le due principali proposte che avanza Azione e che il suo capogruppo alla Camera Matteo Richetti ha illustrato ieri, premettendo: «Brescia rappresenta per il nostro partito un punto di riferimento, e ne è testimonianza l'emendamento a favore del ripristino dei fondi destinati alla vostra metropolitana da noi presentato (e approvato) durante la discussione della legge di bilancio».

Le proposte

Il parlamentare modenese, affiancato nel corso dell'incontro con la stampa dal collega bresciano Fabrizio Benzoni e dal segretario provinciale di Azione Marco Garza, ha lamentato, prima di articolare il suo ragionamento, il tono del dibattito politico attuale, per nulla focalizzato sulla madre di

tutti i problemi, cioè «la scarsissima competitività del sistema Italia». Costo dell'energia: Richetti ha auspicato una reintroduzione del decreto Draghi, che in piena crisi energetica (inizio 2022) sganciò la remunerazione delle rinnovabili dalla borsa del gas. «Non averlo rinnovato - ha dichiarato - sta generando un aumento degli utili del 50 per cento da parte dei grandi player dell'energia». «Va copiata e riproposta quella misura - ha insistito - a meno che il governo non preferisca incassare i dividendi ENEL ed assistere da spettatore ad un drammatico processo di desertificazione industriale». In merito ai fondi PNRR legati a Transizione 5.0 ha spiegato: «Sono 6,3 i miliardi da spendere entro metà 2026 per incentivare la trasformazione digitale delle imprese, ma al momento sono stati richiesti solo 300 milioni causa una procedura per ottenere i fondi troppo macchinosa». Azione propone che i 6 miliardi ancora inevasi di Transizione 5.0, insieme ai 2 «avanzati» da Industria 4.0, siano convogliati proprio su questa seconda misura: «Riproponiamo un provvedimento già esistente per l'acquisto di macchinari tali da favorire processi energetici più efficienti e convenienti. Ciò aiuterebbe le aziende e si riuscirebbe a spendere i soldi del PNRR». In sintesi: «Per gli investimenti indirizzati su innovazione e transizione ecologica alle aziende rimarrebbe in carico solo un terzo della spesa». «E con 8 miliardi a disposizione - ha concluso Richetti - si attiverebbe un booster potente a favore delle industrie».



Azione per le imprese Presentate a Brescia le proposte

